

**Carifano**  
Cassa di Risparmio di Fano



**BILANCIO INTERMEDIO  
AL 30 GIUGNO 2011**

**ORGANI SOCIALI  
DELLA  
CASSA DI RISPARMIO DI FANO**

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PRESIDENTE	Francesco Giacobbi
VICE PRESIDENTE	Paolo Andreani
CONSIGLIERI	Pietro Alessandrini Miro Fiordi Fernando Grattirola Federico Foschi Domenico Luca Scordino

**COLLEGIO SINDACALE**

PRESIDENTE	Vito Di Battista
SINDACI EFFETTIVI	Maurizio Gennari Giorgio Gragnola
SINDACI SUPPLEMENTI	Roberto Riffelli Alessandro Santucci

**DIREZIONE GENERALE**

DIRETTORE GENERALE	Maurizio Parisini
VICE DIRETTORE GENERALE	Alessandro Bergamaschi

**SOCIETÀ DI REVISIONE**

Reconta Ernst & Young SpA

## **INDICE**

### **BILANCIO INTERMEDIO AL 30 GIUGNO 2011**

1. Relazione sulla gestione
  - 1.1. Il contesto macroeconomico di riferimento
  - 1.2. Andamento della gestione nel semestre
  - 1.3. Informazioni sui principali aggregati patrimoniali e sui risultati economici del periodo
  - 1.4. Evoluzione prevedibile della gestione
  
2. Schemi di Bilancio
  - 2.1. Stato patrimoniale
  - 2.2. Conto economico
  - 2.3. Prospetto della redditività complessiva
  - 2.4. Prospetto delle variazioni di patrimonio netto
  - 2.5. Rendiconto finanziario
  
3. Note illustrative
  - 3.1. Politiche contabili
  - 3.2. Composizione delle principali voci patrimoniali
  - 3.3. Composizione delle principali voci economiche
  - 3.4. Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
  - 3.5. Informazioni sul Patrimonio
  - 3.6. Operazioni con parti correlate

### **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI**

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

## 1.1 IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO<sup>1</sup>

### Il quadro economico generale

La crescita mondiale prosegue, ma a ritmi più contenuti. Nel primo trimestre del 2011 l'economia mondiale ha rallentato, frenata dall'indebolimento della crescita negli Stati Uniti e da una forte contrazione in Giappone, dove gli effetti economici del terremoto si sono rivelati peggiori del previsto. Nei paesi emergenti l'attività ha continuato a espandersi a ritmi sostenuti. In alcune di queste economie si osservano tuttavia alcuni segnali di rallentamento.

L'inflazione è aumentata, in particolare nelle economie emergenti. Nel secondo trimestre le quotazioni delle materie di base, dopo gli aumenti dei mesi precedenti, sono calate, mantenendosi tuttavia su livelli superiori a quelli di inizio anno. Nelle economie avanzate l'inflazione di fondo rimane relativamente contenuta; i rincari delle materie prime non si sono riflessi in misura significativa sulle aspettative di inflazione. Nelle economie emergenti i rialzi delle quotazioni delle materie di base stanno invece alimentando una forte crescita dei prezzi, contrastata con interventi volti a rendere le condizioni monetarie meno accomodanti.

Nell'area dell'euro la crescita del PIL si è rafforzata nel primo trimestre; è proseguita, anche se più moderata, nel secondo. L'accelerazione del PIL nel primo trimestre dell'anno ha riflesso il recupero degli investimenti in costruzioni, che soprattutto in Germania nei mesi precedenti si erano contratti per le avverse condizioni meteorologiche, nonché l'accelerazione della spesa in beni strumentali. L'espansione del prodotto sarebbe proseguita nel secondo trimestre su ritmi più contenuti. In giugno l'indicatore €-coin diffuso dalla Banca d'Italia, che ne stima la componente di fondo, è lievemente sceso.

In giugno l'indice dei prezzi al consumo armonizzato dell'area dell'euro è aumentato del 2,7 per cento sui dodici mesi. Per contenere i rischi di rialzo dell'inflazione e prevenire un deterioramento delle aspettative, in luglio il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato di 25 punti base il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali, all'1,50 per cento. Secondo le stime dei principali previsori pubblici e privati, l'inflazione dovrebbe tornare sotto il 2 per cento nel 2012.

Le tensioni sui mercati finanziari sono aumentate. In primavera è tornata ad aumentare la volatilità sui mercati finanziari, risentendo dell'accresciuta incertezza sull'intensità della ripresa internazionale e delle rinnovate tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro. Dal mese di giugno, nonostante l'approvazione di un nuovo piano di aggiustamento dei conti pubblici da parte del Parlamento greco e la decisione dell'Eurogruppo, il 2 luglio, di erogare alla Grecia una nuova tranche di prestiti, le tensioni nei mercati finanziari si sono acuite ed estese, per la perdurante incertezza sulle prospettive delle finanze pubbliche in alcuni paesi dell'area.

Le tensioni hanno investito anche il nostro paese. Esse si sono riflesse sui corsi azionari e sul differenziale tra il rendimento dei BTP decennali e quello dei corrispondenti titoli tedeschi, che ha toccato i massimi dall'avvio dell'Unione monetaria, accrescendo l'urgenza di procedere nel consolidamento dei conti pubblici.

La manovra di finanza pubblica predisposta dal Governo è volta a conseguire il pareggio di bilancio nel 2014 e a porre il rapporto tra debito e PIL su un sentiero di rapida riduzione. Essa si articola in un decreto legge e in un disegno di legge delega per la riforma fiscale e assistenziale. Nella formulazione originaria gli interventi

---

<sup>1</sup> Estratto dal Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 65 – luglio 2011 – pubblicato il 15 luglio 2011

inclusi nel decreto erano valutati in quasi 18 miliardi per il 2013 e oltre 25 per il 2014; le misure da definire in attuazione della legge delega avrebbero dovuto ridurre il disavanzo per circa 2 miliardi nel 2013 e 15 nel 2014. Gli emendamenti al decreto legge introdotti nel corso della discussione parlamentare hanno rafforzato la manovra e migliorato ulteriormente i saldi per il quadriennio 2011-14.

L'inflazione è aumentata, ma dovrebbe gradualmente scendere verso la fine dell'anno. In giugno l'inflazione, misurata sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, è salita al 2,7%. Al netto delle componenti energetica e alimentare, l'inflazione è più contenuta (2%). La dinamica dei prezzi al consumo dovrebbe ridursi, fino a tornare sotto il 2% nel 2012, con l'attenuarsi dell'effetto dei rincari delle materie prime.

In prospettiva, la crescita in Italia prosegue a ritmi moderati. Le proiezioni della Banca d'Italia prefigurano una crescita del PIL italiano dell'1% quest'anno e dell'1,1% nel 2012. Il contributo principale alla dinamica del prodotto continuerebbe a provenire dalle esportazioni; dato il contestuale incremento delle importazioni, l'apporto degli scambi con l'estero alla crescita del PIL sarebbe sostanzialmente nullo quest'anno e lievemente positivo il prossimo. La ripresa degli investimenti si rafforzerebbe gradualmente; la crescita dei consumi resterebbe inferiore a quella del PIL.

## **Il sistema bancario italiano**

Il credito bancario al settore privato non finanziario continua a crescere a ritmi sostenuti, pari in maggio al 5,7% sui tre mesi al netto della stagionalità e in ragione d'anno, e superiori a quelli medi dell'area dell'euro. I prestiti alle imprese sono aumentati del 6,1%, quelli alle famiglie del 5,2%, sospinti soprattutto dalla dinamica dei mutui per l'acquisto di abitazioni. L'andamento molto sostenuto dei prestiti alle imprese continua a riflettere principalmente la dinamica della domanda, derivante dalle esigenze di finanziamento per scorte e capitale circolante. Nel primo trimestre dell'anno le politiche di offerta degli intermediari sono risultate lievemente più restrittive solo per alcuni specifici segmenti della clientela. Secondo le indagini congiunturali presso le imprese, condotte sia dall'Istat sia dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*, a giugno una quota modesta di aziende ha continuato a segnalare difficoltà di accesso al credito bancario. I tassi bancari sono aumentati, riflettendo il rialzo di quelli del mercato monetario.

Il flusso delle sofferenze mostra segni di rallentamento. Nel primo trimestre del 2011 il flusso di nuove sofferenze rettificato, pur rimanendo elevato, ha mostrato segni di rallentamento. La possibile evoluzione della qualità del credito nei prossimi mesi rimane incerta. Informazioni preliminari indicano che l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza nel mese di aprile è diminuita rispetto allo stesso periodo del 2010. Tuttavia i crediti alle imprese in difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturato) sono rimasti elevati e pari al 5,9% dei prestiti.

La raccolta degli istituti di credito ha accelerato significativamente, all'1,8% sui dodici mesi terminanti in maggio. L'incremento ha riflesso la dinamica delle emissioni obbligazionarie e dei depositi dei non residenti, questi ultimi aumentati in connessione con la ripresa delle transazioni interbancarie. I conti correnti hanno invece subito una forte contrazione, concentrata soprattutto nel settore delle società finanziarie. Per le famiglie il calo è stato modesto (- 0,4 per cento) e interamente compensato dalla crescita degli altri depositi. L'adeguamento dei tassi passivi alle nuove condizioni monetarie è stato contenuto.

La redditività è aumentata, riflettendo sia il miglioramento del risultato di gestione, sia minori accantonamenti e rettifiche di valore per il deterioramento della qualità dei prestiti.

Beneficiando in larga parte del rafforzamento del capitale, i coefficienti patrimoniali dei maggiori gruppi sono cresciuti in misura significativa. Il coefficiente core tier 1, relativo al patrimonio di migliore qualità, è salito

dal 7,4 alla fine del 2010 al 7,8 in marzo; si può stimare che sia ulteriormente cresciuto fino a circa l'8,6 per cento, grazie alle operazioni di ricapitalizzazione che si sono chiuse successivamente.

## **Il mercato finanziario**

Nel secondo trimestre dell'anno l'indice generale della borsa italiana è diminuito del 7%, a fronte di un calo del 2% dell'indice delle principali società quotate dell'area dell'euro. Dopo la lieve ripresa segnata in aprile, anche sulla spinta del buon andamento degli utili annunciati dalle imprese, dall'inizio di maggio i corsi azionari sono tornati a scendere. Vi hanno contribuito l'acuirsi dei timori di una ristrutturazione del debito greco nonché l'incertezza alimentata dai rialzi dei prezzi delle materie prime e dal rallentamento della ripresa economica negli Stati Uniti. Nei primi tredici giorni di luglio gli indici in Italia e nell'area dell'euro sono scesi del 5 e 4 per cento, rispettivamente.

## 1.2 ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL SEMESTRE

Durante il semestre chiuso il 30 giugno 2011 l'attività della banca è stata indirizzata, secondo le linee indicate dalla pianificazione per il corrente anno, alla crescita delle masse intermedie, con percentuali di incremento superiori alle previsioni del sistema bancario al fine di guadagnare quote di mercato e confermare la positiva penetrazione della Carifano nei territori di riferimento.

Complessivamente il prodotto bancario netto (inteso quale somma della raccolta diretta, indiretta e crediti verso la clientela) ha raggiunto i 4.220 milioni di euro con un incremento del 5,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A questa crescita ha contribuito principalmente il credito concesso alla clientela aumentato del 14,7%.

Il sostegno all'economia reale è stato garantito nonostante una congiuntura economica che ancora non denota segnali di deciso miglioramento. La qualità del credito, pur mantenendosi su basi percentuali ancora contenute rispetto al totale degli impieghi alla clientela, si presenta in leggero deterioramento, determinando di conseguenza, un incremento significativo delle rettifiche di valore.

La raccolta diretta dalla clientela, anche per effetto del progressivo avvicinamento ai parametri stabiliti nell'ambito delle disposizioni connesse a "Basilea3", in termini di parametri di liquidità, è diventata l'obiettivo principale di ogni intermediario bancario e/o finanziario e ciò ovviamente ha determinato una competizione che si è subito indirizzata sul lato prezzi facendo lievitare il costo della provvista.

Come risultato al 30 giugno, rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, la raccolta diretta commerciale è pressoché stazionaria, evidenziando una crescita dello 0,50%, mentre più interessante l'incremento del 4,4% della raccolta indiretta.

Da segnalare il positivo andamento della rete commerciale in termini di acquisizione di nuova clientela (oltre 3.400 rapporti di conto corrente a cui si sommano oltre 400 rapporti della filiale di Orvieto, sportello acquistato dalla nostra banca a maggio u.s. dalla Banca Cattolica di Montefiascone, nell'ambito del piano di ristrutturazione del Gruppo Credito Valtellinese come meglio dettagliato nel prosieguo della presente relazione.

Come da previsioni l'euribor da inizio anno ha cominciato una fase di rialzo anticipando anche gli incrementi, ambedue dello 0,25%, effettuati nel periodo dalla BCE e ciò ha favorito sicuramente, dal punto di vista economico, la gestione del margine denaro (+22,64% rispetto al 6/2010) vista la composizione dell'attivo principalmente determinata da poste a tasso variabile.

Positivo sia l'incremento dei proventi operativi (+ 19,20%) sia del risultato netto della gestione operativa (+112,88%) grazie anche al contenimento dei costi, cresciuti solo dello 0,30%.

Come sopra evidenziato si sono incrementate le rettifiche di valore sui crediti. Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è di euro 4,760 milioni, dedotte le tasse, con adeguamento della percentuale Irap, si determina un utile di periodo di euro 2,511 milioni contro i 1,373 milioni di euro del primo semestre dello scorso anno.

### **Il nuovo Piano Strategico 2011-2014 del Gruppo Credito Valtellinese**

Nel corso del primo semestre del corrente anno è stato approvato il Piano Strategico 2011 – 2014 del Gruppo Credito Valtellinese, che definisce le direttrici di sviluppo del conglomerato per il prossimo quadriennio, individuando le azioni preordinate al conseguimento di importanti obiettivi di efficienza,

competitività e redditività, in un percorso orientato alla creazione di valore sostenibile nel medio lungo periodo a favore di tutti gli *stakeholder*.

#### Le operazioni societarie di fusione

Per il conseguimento degli obiettivi delineati è stato definito un articolato progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo Creval, e principalmente della rete territoriale, anche attraverso operazioni di fusione.

In particolare il progetto prevede:

- la fusione nella Capogruppo Credito Valtellinese S.c. di Bancaperta S.p.A., Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.

- la fusione nel Credito Artigiano S.p.A. di Banca Cattolica S.p.A., Credito del Lazio S.p.A. e Carifano – Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. e il successivo, pressoché contestuale, conferimento di un ramo d'azienda, costituito dalla rete sportelli presenti nelle regioni Marche e Umbria, a beneficio di una banca, di nuova costituzione e controllata dal Credito Artigiano, che conserverà il marchio "Carifano" e manterrà il presidio territoriale di quelle regioni

- la riorganizzazione complessiva della rete commerciale con l'istituzione di Aree Territoriali, con l'obiettivo di accrescere ulteriormente la prossimità ai territori di radicamento.

Si prevede che l'operazione, nel suo complesso, possa trovare completa attuazione entro il corrente anno, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

Alla data della presente relazione, in particolare per quanto concerne Carifano, sono già stati formalizzati i seguenti passaggi attuativi.

In coincidenza con l'approvazione del presente Bilancio intermedio al 30 giugno 2011 i Consigli di Amministrazione di Carifano e di Credito Artigiano hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Carifano nel Credito Artigiano redatto ai sensi dell'art. 2501-ter codice civile. Il rapporto di cambio – determinato sulla base delle valutazioni degli *advisor* indipendenti appositamente incaricati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, e precisamente Equita SIM S.p.A. per il Credito Artigiano e Deloitte Financial Advisory Services S.p.A. per Carifano – è stato così stabilito:

- n. 5 azioni ordinarie Credito Artigiano, per ogni azione ordinaria di Carifano.

Si prevede che la Fusione possa essere attuata entro il 31 dicembre 2011, subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del D.lgs. 385/93.

#### Cessione infragruppo dello sportello di Orvieto da Banca Cattolica a Carifano

Sempre nell'ambito del progetto di riorganizzazione della rete commerciale, che – come già evidenziato – prevede l'istituzione di aree territoriali focalizzate in via esclusiva sulle specifiche aree operative, e in vista del conferimento della rete sportelli presenti nelle regioni Marche e Umbria nella "Nuova Carifano", con efficacia dal 16 maggio 2011 lo sportello di Orvieto di Banca Cattolica è stato ceduto a Carifano.

Il corrispettivo dell'operazione, determinato sulla base della situazione patrimoniale del ramo d'azienda oggetto di cessione riferita alla data di efficacia della cessione medesima, è pari a circa 0,5 milioni di euro.

## 1.3 INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E SUI RISULTATI ECONOMICI DI PERIODO

La situazione patrimoniale ed economica alla data del 30 giugno 2011, predisposta di concerto con le competenti strutture di Gruppo, è stata redatta applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e nel rispetto dei criteri e delle regole adottate per la redazione del bilancio di fine esercizio.

In particolare si evidenzia che i dati patrimoniali oggetto di commento sono stati posti a confronto con quelli al 31 dicembre 2010, mentre quelli economici con gli stessi dati riferiti al medesimo periodo dell'anno precedente.

Di seguito vengono riportati lo Stato patrimoniale e il Conto economico riclassificati nonché un breve commento dell'evoluzione registrata dagli aggregati patrimoniali e del relativo andamento economico .

### DATI PATRIMONIALI

#### STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

<b>ATTIVO</b>	<b>30/06/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Var. %</b>
Cassa e disponibilità liquide	12.997	12.763	1,83%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.747	1.739	0,46%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	646	646	0,00%
Crediti verso banche	549.616	486.304	13,02%
Crediti verso la clientela	1.834.666	1.720.108	6,66%
Derivati di copertura	36	33	9,09%
Partecipazioni	148	148	0,00%
Attività materiali e immateriali (1)	14.409	14.093	2,24%
Altre voci dell'attivo (2)	30.205	25.921	16,53%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.444.471</b>	<b>2.261.755</b>	<b>8,08%</b>

(1) Comprendono le voci di bilancio "110. Attività materiali" e "120. Attività immateriali"; (2) Comprendono le voci di bilancio "130. Attività fiscali" e "150. Altre attività".

<b>PASSIVO</b>	<b>30/06/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Var. %</b>
Debiti verso banche	489.132	386.254	26,63%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	1.733.185	1.688.769	2,63%
Passività finanziarie di negoziazione	17	24	-29,17%
Altre voci del passivo	84.318	46.905	79,76%
Fondi a destinazione specifica (2)	13.687	15.198	-9,94%
Patrimonio netto (3)	124.133	124.604	-0,38%
<b>Totale del passivo</b>	<b>2.444.471</b>	<b>2.261.755</b>	<b>8,08%</b>

(1) Comprende le voci di bilancio "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione"; (2) Comprendono le voci di bilancio "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri"; (3) Comprende le voci di bilancio "130. Riserve da valutazione", "140. Azioni rimborsabili", "150. Strumenti di capitale", "160. Riserve", "170. Sovraprezzi di emissione", "180. Capitale", "190. Azioni proprie e "200. Utile (Perdita) del periodo".

L'analisi dei prospetti riclassificati di stato patrimoniale attivo e passivo evidenzia alla data del 30 giugno 2011 le seguenti variazioni.

**I crediti verso banche** si attestano a 549,6 milioni di euro in progresso del 13% rispetto ai dati di fine esercizio precedente (486,3 milioni di euro); tali crediti sono prevalentemente relativi a rapporti con le altre banche del gruppo. All'interno della voce sono presenti titoli emessi da banche, in gran parte del Gruppo, per complessivi 182,9 milioni di euro sottoscritti in particolare per poter effettuare operazioni di pronti contro termine con la clientela.

**Le partecipazioni** al 30 giugno 2011 ammontano a 148 mila euro, invariate rispetto a fine 2010, e sono riconducibili alla sottoscrizione, avvenuta nel corso dell'esercizio precedente, delle quote di partecipazione nelle due società consortili del Gruppo Deltas e Bankadati.

### **Crediti verso clientela**

<i>(milioni di euro)</i>	<b>30.06.2011</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>variazione</b>
Conti correnti	376	340	10,6%
Mutui	1.102	1.080	1,9%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	40	38	5,3%
Locazione finanziaria	20	16	25,0%
Altre operazioni	229	194	18,0%
Attività deteriorate	68	52	30,8%
<b>Totale crediti netti</b>	<b>1.835</b>	<b>1.720</b>	<b>6,7%</b>

Al 30 giugno 2011 i crediti verso la clientela si attestano a 1.835 milioni di euro e registrano un incremento del 6,7% rispetto a 1.720 milioni di euro di fine dicembre 2010 a conferma della costante attenzione della banca al sostegno del sistema delle imprese produttive delle aree di insediamento.

## La qualità del credito

Crediti deteriorati/crediti vs clienti (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
	al 30/06/2011			al 31/12/2010		
A. Esposizioni deteriorate	93.560	25.522	68.038	73.683	21.502	52.181
Sofferenze	41.720	22.968	18.752	33.681	19.377	14.304
Incagli	20.115	1.578	18.537	23.540	1.623	21.917
Esposizioni ristrutturare	705	14	691	702	14	688
Esposizioni scadute	31.020	962	30.058	15.760	488	15.272
B. Esposizioni in bonis	1.775.769	9.142	1.766.628	1.676.929	9.001	1.667.928
<b>Totale</b>	<b>1.869.329</b>	<b>34.663</b>	<b>1.834.666</b>	<b>1.750.612</b>	<b>30.503</b>	<b>1.720.109</b>

Alla chiusura del primo semestre 2011 i crediti non performing complessivamente assommano a 68 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore per 25,5 milioni di euro, rispetto ai 52,2 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

Il rapporto tra crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, e il totale dei crediti verso la clientela si attesta a 3,7% contro 3,03% a fine anno precedente.

In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 18,7 milioni di euro rispetto ai 14,3 milioni di euro a fine dicembre 2010, con un'incidenza sul portafoglio crediti pari allo 1,02% rispetto allo 0,83% di fine anno. Tali posizioni presentano un livello di copertura del 55,05% (57,53% al 31 dicembre 2010).

Gli altri crediti dubbi si attestano a 49,3 milioni di euro rispetto ai 37,9 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

In particolare le posizioni ad incaglio sono pari a 18,6 milioni di euro, rispetto a 21,9 milioni a dicembre scorso, con un'incidenza sul portafoglio crediti pari a 1,01% rispetto allo 1,27% e un livello di copertura del 7,84% (6,89% al 31 dicembre 2010).

Pur in presenza del perdurante negativo andamento della congiuntura economica, il valore degli accantonamenti effettuati è ritenuto adeguato a fronteggiare il rischio di credito insito nel complesso delle posizioni in essere, tenuto conto della struttura del portafoglio crediti, e delle caratteristiche della clientela – prevalentemente costituita da PMI, artigiani, commercianti, per la maggior parte imprese familiari –.

**Le immobilizzazioni, materiali ed immateriali**, al netto degli ammortamenti effettuati nel periodo, si attestano complessivamente 14,4 milioni di euro.

Si rileva che per effetto della contabilizzazione dello sportello di Orvieto in aderenza ai valori di bilancio consolidato, sono stati apportati degli aggiustamenti contabili che hanno comportato l'iscrizione tra le immobilizzazioni immateriali di un valore di "customer list" per 55 mila euro, nonché l'iscrizione dell'avviamento rilevato nel bilancio consolidato riferito allo sportello per 487 mila euro.

**I debiti verso le banche** si attestano a 489 milioni di euro rispetto ai 386 milioni di euro di fine anno precedente.

## La raccolta da Clientela

(migliaia di euro)	30/06/2011	31/12/2010	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	845.363	873.772	-3,25%
Pronti contro termine	178.474	108.818	64,01%
Depositi e altri debiti	20.934	15.171	37,99%
<b>Totale Debiti verso la clientela</b>	<b>1.044.771</b>	<b>997.761</b>	<b>4,71%</b>
Titoli in circolazione	688.414	691.008	-0,38%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>1.733.185</b>	<b>1.688.769</b>	<b>2,63%</b>
Risparmio amministrato	447.212	404.089	10,67%
- Gestioni patrimoniali	26.254	33.253	-21,05%
- Fondi comuni	100.895	105.144	-4,04%
- Risparmio assicurativo	87.176	79.853	9,17%
Totale risparmio gestito	214.325	218.250	-1,80%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>661.537</b>	<b>622.339</b>	<b>6,30%</b>
<b>Raccolta globale</b>	<b>2.394.722</b>	<b>2.311.108</b>	<b>3,62%</b>

Al 30 giugno 2011 la raccolta diretta si attesta a 1.733 milioni di euro in crescita del 2,63% rispetto ai 1.688,8 milioni di euro a fine dicembre 2010, se si considera la sola raccolta commerciale si registra un progresso pari al 2,07% passando dai 1.548 milioni di euro di fine anno a 1.580 milioni di euro di fine giugno. I titoli in circolazione, essenzialmente obbligazioni plain vanilla, evidenziano un decremento del 0,38%. La componente istituzionale ammonta a 153 milioni di euro, in progresso rispetto ai 141 milioni di euro del 31 dicembre 2010. L'aggregato complessivo comprende altresì oltre a certificati di deposito, prestiti obbligazionari subordinati, che concorrono alla determinazione del patrimonio di vigilanza supplementare, per 29 milioni di euro.

La raccolta indiretta raggiunge 661,5 milioni di euro ed evidenzia un miglioramento del 6,3% rispetto a 622,3 milioni a fine esercizio, trainato dalla crescita della componente "amministrata", che segna un aumento del 10,67% su dicembre e si attesta a 447 milioni di euro, mentre il "risparmio gestito", che assomma a 214,3 milioni di euro, sul medesimo periodo evidenzia una decelerazione dell'1,8%.

Più in dettaglio, sono in diminuzione sia le gestioni patrimoniali, con una consistenza di 26,3 milioni di euro, che i fondi comuni, pari a 100,9 milioni di euro, mentre cresce la componente assicurativa, che si rappresenta in 87,2 milioni di euro.

La raccolta globale è quindi pari a 2.395 milioni di euro in aumento del 3,62% rispetto a 2.311 milioni di euro a fine dicembre 2010.

**Il patrimonio netto** si determina in 124.133 mila euro rispetto a 124.604 mila euro al 31 dicembre 2010. Le movimentazioni intervenute nel semestre sono dettagliate nello specifico prospetto del bilancio semestrale abbreviato.

## ANDAMENTO ECONOMICO

### CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

CONTO ECONOMICO	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
(migliaia di euro)			-
<b>Margine di interesse</b>	<b>19.745</b>	<b>16.100</b>	<b>22,64%</b>
Commissioni nette	7.883	6.905	14,16%
Dividendi e proventi simili	24	187	-87,17%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	168	70	140,00%
Altri oneri/proventi di gestione (3)	227	268	-15,30%
<b>Proventi operativi</b>	<b>28.047</b>	<b>23.530</b>	<b>19,20%</b>
Spese per il personale	-11.795	-11.998	-1,69%
Altre spese amministrative (1)	-7.257	-7.000	3,67%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (2)	-585	-581	0,69%
<b>Oneri operativi</b>	<b>-19.636</b>	<b>-19.578</b>	<b>0,30%</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>8.411</b>	<b>3.951</b>	<b>112,88%</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-3.544	-1.004	252,99%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-107	-40	167,50%
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-	-164	-100,00%
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.760</b>	<b>2.743</b>	<b>73,53%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-2.249	-1.370	64,16%
<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.511</b>	<b>1.373</b>	<b>82,88%</b>
<b>Utile del periodo</b>	<b>2.511</b>	<b>1.373</b>	<b>82,88%</b>

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" (1.701 migliaia di euro nel 1° semestre 2011 e 1.766 migliaia di euro nel 1° semestre 2010); (2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "180. Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" (124 migliaia di euro nel 1° semestre 2011 e 12 migliaia di euro nel 1° semestre 2010); (3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Passando all'analisi del conto economico, il confronto con i medesimi dati di giugno 2010 evidenzia le seguenti considerazioni.

**Il margine di interesse** si attesta a 19,7 milioni di euro, in crescita del 22,6% rispetto ai 16,1 milioni di euro del primo semestre dello scorso anno. Tale variazione è riconducibile, oltre che all'incremento delle masse intermedie, alla iniziale ripresa dei tassi di mercato.

In crescita del 14,2% **le commissioni nette**, riconducibili ai servizi prestati alla clientela, che assommano a 7,88 milioni di euro contro 6,9 milioni di euro del corrispondente periodo del precedente esercizio; l'incremento è da accreditare esclusivamente all'ampliamento dell'attività svolta che ha fatto registrare la crescita del prodotto bancario gestito. Nel dettaglio, rimangono stabili le commissioni per la gestione dei conti correnti, confermano invece una buona ripresa le commissioni relative ai servizi di intermediazione finanziaria (+5,9%), delle componenti riferite ai servizi di incasso e pagamento (+13,2%), significativamente più accentuata l'evoluzione delle commissioni per operazioni di credito, che crescono del 20% su base annua.

**Il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto** per 168 mila euro insieme con gli **altri oneri/proventi di gestione** – fitti attivi, recuperi e spese varie – per 227 mila euro e **dividendi** per 24 mila euro, contribuiscono alla determinazione dei **proventi operativi**, che complessivamente raggiungono 28,047 milioni di euro (+19,2% rispetto ai 23,53 milioni del corrispondente periodo dello scorso anno).

**Gli oneri operativi** si determinano in 19,6 milioni di euro sostanzialmente invariati rispetto al primo semestre 2010. Più in dettaglio, le spese del personale si attestano a 11,79 milioni di euro -1,69% rispetto a 11,99 milioni di euro del medesimo periodo del 2010, crescono invece dell'3,67% le altre spese amministrative, che passano da 7 milioni di euro a 7,257 milioni di euro, ed infine le rettifiche di valore delle attività materiali ed immateriali che si attestano a 585 mila euro sostanzialmente in linea con il dato del primo semestre 2010.

**Il risultato netto della gestione operativa** raggiunge i 8.411 mila euro e segna un incremento del 112,9% in rapporto ai 3.951 mila euro del corrispondente periodo dello scorso anno.

**Le rettifiche di valore per deterioramento crediti e gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri** assommano a 3.651 mila euro, in crescita rispetto a 1.044 mila euro dell'analogo periodo del 2010 e determinano un **utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** di 4.760 mila euro +73,53% rispetto ai 2.743 mila euro del periodo di raffronto).

Gli oneri fiscali – stimati in 2.249 mila euro – attestano il **risultato netto di periodo** a 2.511 mila euro rispetto ai 1.373 mila euro del corrispondente periodo dello scorso anno.

## 1.4 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La congiuntura in corso e la difficoltà ad incrementare significativamente la raccolta diretta consigliano una crescita più prudente degli impieghi economici alla clientela.

Positive sono le valutazioni previsionali dal punto di vista economico determinate da un miglioramento dello spread, la tenuta dell'introito commissionale e la diminuzione nel secondo semestre degli oneri operativi, nonostante un costo del credito in significativo incremento.

### **Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riguardo alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che l'azienda possa continuare ad operare in un futuro prevedibile, ancorché in una diversa configurazione giuridica. Attesta pertanto che il bilancio semestrale abbreviato è stato predisposto nella prospettiva di continuità dell'attività aziendale e che nella struttura patrimoniale e finanziaria della società e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possa indurre incertezze circa il presupposto della continuità operativa, sebbene nell'ambito di una diversa entità legale, come rappresentato nell'ambito della presente relazione in particolare per quanto concerne l'attuazione delle operazioni di ristrutturazioni societarie previste dal Piano Strategico 2011 – 2014 del gruppo Credito Valtellinese.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella presente relazione e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa."

## SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

### STATO PATRIMONIALE

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>	<b>30/06/2011</b>		<b>31/12/2010</b>
10. Cassa e disponibilità liquide		12.997.439	12.763.347
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.747.320	1.738.674
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		645.824	645.824
60. Crediti verso banche		549.615.855	486.303.972
70. Crediti verso clientela		1.834.666.455	1.720.107.960
80. Derivati di copertura		36.416	32.934
100. Partecipazioni		147.978	147.978
110. Attività materiali		13.866.976	14.092.884
120. Attività immateriali		542.107	549
di cui:			
- avviamento	487.000		-
130. Attività fiscali		4.034.467	7.020.920
a) correnti	1.658.075		4.527.930
b) anticipate	2.376.392		2.492.990
150. Altre attività		26.170.444	18.899.672
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>2.444.471.281</b>	<b>2.261.754.714</b>

<b>VOCI DEL PASSIVO</b>	<b>30/06/2011</b>		<b>31/12/2010</b>
10. Debiti verso banche		489.132.286	386.254.273
20. Debiti verso clientela		1.044.770.757	997.761.052
30. Titoli in circolazione		688.413.753	691.008.206
40. Passività finanziarie di negoziazione		16.798	24.037
80. Passività fiscali:		3.248.797	4.594.841
a) correnti	2.951.079		4.307.429
b) differite	297.718		287.412
100. Altre passività		84.317.941	46.905.091
110. Trattamento di fine rapporto del personale		7.465.219	7.308.681
120. Fondi per rischi e oneri:		2.973.095	3.294.508
b) altri fondi	2.973.095		3.294.508
130. Riserve da valutazione		6.785.928	6.789.743
160. Riserve		16.975.847	16.906.782
170. Sovrapprezzi di emissione		20.569.937	20.569.937
180. Capitale		77.289.674	77.289.674
200. Utile del periodo (+/-)		2.511.249	3.047.889
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>2.444.471.281</b>	<b>2.261.754.714</b>

## CONTO ECONOMICO

VOCI	1° Sem 2011	1° Sem 2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	33.696.529	27.503.610
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-13.951.308	-11.403.798
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>19.745.221</b>	<b>16.099.812</b>
40. Commissioni attive	8.699.147	7.807.725
50. Commissioni passive	-816.437	-902.901
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>7.882.710</b>	<b>6.904.824</b>
70. Dividendi e proventi simili	24.257	186.728
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	106.249	44.201
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-13.227	-11.349
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	74.663	37.145
d) passività finanziarie	74.663	37.145
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>27.819.873</b>	<b>23.261.361</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	-3.543.970	-1.004.481
a) crediti	-3.531.746	-991.017
d) altre operazioni finanziarie	-12.224	-13.464
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>24.275.903</b>	<b>22.256.880</b>
150. Spese amministrative:	-20.752.791	-20.764.094
a) spese per il personale	-11.794.789	-11.998.075
b) altre spese amministrative	-8.958.002	-8.766.019
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-106.715	-40.000
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-459.469	-565.761
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-837	-3.283
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.803.741	2.023.006
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-19.516.071</b>	<b>-19.350.132</b>
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-163.536
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	417	-
<b>250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.760.249</b>	<b>2.743.212</b>
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-2.249.000	-1.370.000
<b>270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.511.249</b>	<b>1.373.212</b>
<b>290. Utile del periodo</b>	<b>2.511.249</b>	<b>1.373.212</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

<b>Voci</b>	<b>1° Sem 2011</b>	<b>1° Sem 2010</b>
<b>10. Utile (perdita) del periodo</b>	<b>2.511.249</b>	<b>1.373.212</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>2.511.249</b>	<b>1.373.212</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2011	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	77.289.674		77.289.674	-	
b) altre azioni	-		-	-	
Sovrapprezzi di emissione	20.569.937		20.569.937	-	
Riserve:					
a) di utili	16.906.782	-	16.906.782	161.866	
b) altre	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	6.789.743	-	6.789.743		
Strumenti di capitale	-	-	-		
Azioni proprie	-		-		
Utile del periodo	3.047.889	-	3.047.889	-161.866	-2.886.023
<b>Patrimonio netto</b>	<b>124.604.025</b>	<b>-</b>	<b>124.604.025</b>	<b>-</b>	<b>-2.886.023</b>

\* La voce accoglie riserve di valutazione di attività disponibili per la vendita e riserve per rivalutazioni effettuate in conformità a specifiche leggi.

Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30/06/2011
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio
		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione Strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:								
a) azioni ordinarie	-	-	-					<b>77.289.674</b>
b) altre azioni		-	-	-				-
Sovrapprezzi di emissione	-	-						<b>20.569.937</b>
Riserve:								
a) di utili	-	-	-	-				<b>17.068.648</b>
b) altre	-92.801	-		-			-	<b>-92.801</b>
Riserve da valutazione	-3.815						-	<b>6.785.928</b>
Strumenti di capitale					-			-
Azioni proprie		-	-					-
Utile del periodo							2.511.249	<b>2.511.249</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>-96.616</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.511.249</b>	<b>124.132.635</b>

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	77.289.674		77.289.674	-	
b) altre azioni	-		-	-	
Sovrapprezzi di emissione	20.569.937		20.569.937	-	
Riserve:					
a) di utili	16.590.476	-	16.590.476	316.306	
b) altre	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	6.789.743	-	6.789.743		
Strumenti di capitale	-	-	-		
Azioni proprie	-	-	-		
Utile del periodo	6.213.031	-	6.213.031	-316.306	-5.896.725
<b>Patrimonio netto</b>	<b>127.452.861</b>	<b>-</b>	<b>127.452.861</b>	<b>-</b>	<b>-5.896.725</b>

\* La voce accoglie riserve di valutazione di attività disponibili per la vendita e riserve per rivalutazioni effettuate in conformità a specifiche leggi.

	Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30/06/2010
	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto			Redditività complessiva esercizio		
	Emissione nuove azioni	Acquisto Azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:								
a) azioni ordinarie	-	-	-					<b>77.289.674</b>
b) altre azioni	-	-	-					-
Sovrapprezzi di emissione	-	-						<b>20.569.937</b>
Riserve:								
a) di utili	-	-	-					<b>16.906.782</b>
b) altre	-	-				-	-	-
Riserve da valutazione	-						-	<b>6.789.743</b>
Strumenti di capitale					-			-
Azioni proprie		-	-					-
Utile del periodo							1.373.212	<b>1.373.212</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.373.212</b>	<b>122.929.348</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

	1° Sem 2011	1° Sem 2010
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	16.291.252	9.169.256
- interessi attivi incassati (+)	35.571.981	28.113.085
- interessi passivi pagati (-)	-11.048.713	-11.080.551
- dividendi e proventi simili (+)	24.257	23.192
- commissioni nette (+/-)	8.254.052	7.268.332
- spese per il personale (-)	-10.618.447	-11.331.827
- altri costi (-)	-9.312.524	-5.540.795
- altri ricavi (+)	4.086.200	1.917.115
- imposte e tasse (-)	-665.554	-199.295
<b>2. Liquidità assorbita dalle attività finanziarie</b>	-168.312804	-215.668.167
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-11.838	-100.680
- crediti verso clientela	-103.778.205	-107.512.168
- crediti verso banche: a vista	-56.275.347	-84.695.621
- crediti verso banche: altri crediti	-8.306.245	-22.568.893
- altre attività	58.831	-790.805
<b>3. Liquidità generata dalle passività finanziarie</b>	155.838.718	213.271.149
- debiti verso banche: a vista	101.186.670	92.388.026
- debiti verso banche: altri debiti	-14.562.237	-2.353.958
- debiti verso clientela	42.604.014	92.750.210
- titoli in circolazione	-2.465.369	20.372.386
- passività finanziarie di negoziazione	-4.204	7.146
- altre passività	29.079.844	10.107.339
<b>Liquidità netta generata dall'attività operativa</b>	3.817.166	6.772.238
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	-	163.536
- dividendi incassati su partecipazioni	-	163.536
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	-697.051	-463.948
- acquisti di partecipazioni	-	-311.514
- acquisti di attività materiali	-197.051	-152.434
- acquisti di rami d'azienda	-500.000	-
<b>Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento</b>	-697.051	-300.412
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-2.886.023	-5.896.726
<b>Liquidità netta assorbita dall'attività di provvista</b>	-2.886.023	-5.896.726
<b>LIQUIDITA' NETTA ASSORBITA NEL PERIODO</b>	234.092	575.100

Legenda: (+) generata (-) assorbita

### RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	1° Sem 2011	1° Sem 2010
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo</b>	12.763.347	12.216.415
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	234.092	575.100
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	12.997.439	12.791.515

Legenda: (+) generata (-) assorbita

# NOTE ILLUSTRATIVE ALLA RELAZIONE SEMESTRALE

## POLITICHE CONTABILI

### PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio intermedio di Carifano S.p.A è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea con il regolamento (CE) n. 1606/2002, di cui era obbligatoria l'adozione al 30 giugno 2011, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Il bilancio intermedio è redatto in conformità allo IAS 34 - Bilanci intermedi ed è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A .

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio intermedio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative ed è corredato da una relazione intermedia sulla gestione.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro. Gli altri importi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro. I prospetti contabili e le note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010 per i dati patrimoniali e al 30 giugno 2010 per i dati economici.

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi. Le note illustrative non comprendono le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nel primo semestre 2011 né nel primo semestre dell'esercizio 2010, o al 31 dicembre 2010.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile del periodo, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nel periodo di riferimento del bilancio e in quello precedente.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nel periodo, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti del segno meno.

#### Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio intermedio, con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per i principi di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2010 di Carifano S.p.A, al quale si fa pertanto rinvio, fatta eccezione per l'adozione dal 1° gennaio 2011 del nuovo principio IAS 24 – Informativa di bilancio sulle parti correlate.

Nel 2011 si è provveduto a rivedere la vita utili di alcune categorie di immobili portano la percentuale di ammortamento dal 3% al 2,5% o al 1,5%. La variazione ha comportato la riduzione delle quote di ammortamento annuali per un importo pari a 135 mila euro. Nella redazione del bilancio intermedio si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. Anche per esse si fa rinvio al bilancio

annuale 2010. I processi valutativi più complessi sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale in presenza di tutte le informazioni necessarie. Fanno eccezione dei casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono una valutazione dell'esistenza di eventuali perdite di valore.

### Sezione 3 - Eventi rilevanti successivi alla data di chiusura del periodo intermedio

In conformità ad un preciso dettato della normativa vigente, si precisa che successivamente alla data di chiusura del semestre non si sono verificati fatti di rilievo tali da influenzare in modo significativo quanto riferito in questa rappresentazione.

#### INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	30/06/2011				31/12/2010	
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.631	116	-	1.625	113	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	646	-	-	646
4. Derivati di copertura	-	36	-	-	33	-
<b>Totale</b>	<b>1.631</b>	<b>153</b>	<b>646</b>	<b>1.625</b>	<b>146</b>	<b>646</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	17	-	-	24	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>-</b>

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

## COMPOSIZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI PATRIMONIALI

### SEZIONE 1 - I CREDITI E I DEBITI VERSO BANCHE E VERSO CLIENTELA

Composizione merceologica della voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011	31/12/2010
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>549.616</b>	<b>486.304</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	241.244	184.677
2. Depositi vincolati	26.516	29.026
3. Altri finanziamenti:	98.893	101.944
3.1 Pronti contro termine attivi	98.832	101.942
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	61	2
4. Titoli di debito	182.963	170.657
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	182.963	170.657
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>549.616</b>	<b>486.304</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>549.616</b>	<b>485.503</b>

Composizione merceologica della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	376.091	16.107	338.596	8.235
2. Pronti contro termine	-	-	-	-
3. Mutui	1.101.624	46.744	1.076.662	39.533
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	40.261	1.332	38.225	1.082
5. Leasing finanziario	19.919	144	16.006	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	228.732	3.712	198.438	3.331
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.766.628</b>	<b>68.039</b>	<b>1.667.927</b>	<b>52.181</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.810.094</b>	<b>70.682</b>	<b>1.712.397</b>	<b>54.920</b>

Composizione merceologica della voce 10 del passivo "Debiti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011	31/12/2010
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>489.132</b>	<b>386.254</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	487.945	384.430
2.2 Depositi vincolati	159	911
2.3 Finanziamenti	291	690
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	291	690
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	737	224
<b>Totale</b>	<b>489.132</b>	<b>386.254</b>
<b>Fair value</b>	<b>489.132</b>	<b>386.254</b>

Composizione merceologica della voce 20 del passivo "Debiti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	845.363	873.772
2. Depositi vincolati	15.430	10.550
3. Finanziamenti	178.474	108.818
3.1 pronti contro termine passivi	178.474	108.818
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	5.504	4.621
<b>Totale</b>	<b>1.044.771</b>	<b>997.761</b>
<b>Fair value</b>	<b>1.044.771</b>	<b>997.612</b>

## SEZIONE 2 - GLI STRUMENTI FINANZIARI

Composizione merceologica della voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	30/06/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	1.631	64	-	1.625	51	-
2. Titoli di capitale	-	29	-	-	29	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.631</b>	<b>93</b>	<b>-</b>	<b>1.625</b>	<b>80</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	24	-	-	33	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>33</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.631</b>	<b>116</b>	<b>-</b>	<b>1.625</b>	<b>113</b>	<b>-</b>

Composizione merceologica della voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	30/06/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	646	-	-	646
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>646</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>646</b>

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

Informazioni sui rapporti partecipativi delle partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole

Denominazioni	Sede	Rapporto di partecipazione	
		Quota di Partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A. (*)	Sondrio	4,0%	-
Deltas Soc.Cons.p.A. (*)	Sondrio	4,0%	-

(\*) Si considerano società collegate in considerazione della loro natura consortile e della potenziale influenza esercitabile nel Consiglio di Amministrazione delle stesse.

Composizione merceologica della voce 30 del passivo "Titoli in circolazione"

Tipologia titoli/Valori	30/06/2011				31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
<b>A. Titoli</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. obbligazioni	647.651	-	626.245	-	614.692	-	599.509	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	647.651	-	626.245	-	614.692	-	599.509	-
2. altri titoli	40.763	-	40.763	-	76.316	-	76.316	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	40.763	-	40.763	-	76.316	-	76.316	-
<b>Totale</b>	<b>688.414</b>	<b>-</b>	<b>667.008</b>	<b>-</b>	<b>691.008</b>	<b>-</b>	<b>675.825</b>	<b>-</b>

Composizione merceologica della voce 40 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione"

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30/06/2011				31/12/2010			
	Fair value				Fair value			
	VN	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3
<b>A. Passività per cassa</b>								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>								
1. Derivati finanziari	X	-	17	-	X	-	24	-
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	-	-	-
<b>Totale B</b>	X	-	17	-	X	-	24	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	17	-	-	-	24	-

Legenda: VN= valore nominale o nozionale L1: Livello 1 L2: Livello 2 L3: Livello 3

### SEZIONE 3 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Composizione della voce 110 dell'attivo "Attività materiali"

	30/06/2011	31/12/2010
Attività/Valori		
<b>Attività materiali</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>13.867</b>	<b>14.093</b>
a) terreni e fabbricati	12.222	12.424
b) mobili	1.001	942
c) impianti elettronici	97	116
d) altre	546	611
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni e fabbricati	-	-
b) mobili	-	-
c) impianti elettronici	-	-
d) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.867</b>	<b>14.093</b>

Composizione della voce 120 dell'attivo "Attività immateriali"

Attività/Valori	30/06/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>487</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>55</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	55	-	1	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	55	-	1	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>487</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

Sia l'avviamento che le altre attività immateriali, sono conseguenti agli aggiustamenti contabili effettuati per allineare i valori di carico dello sportello di Orvieto ai valori del bilancio consolidato.

La composizione della voce 120 del passivo "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.973	3.295
2.1 controversie legali	1.145	1.105
2.2 oneri per il personale	751	1.113
2.3 altri	1.076	1.076
<b>Totale</b>	<b>2.973</b>	<b>3.295</b>

Informazioni sul capitale e le riserve

*Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Al 30 giugno risulta composto da n. 14.978.619 azioni del valore nominale di euro 5,16 e nel corso del semestre non si sono rilevate variazioni. La voce Riserve da Utili include la Riserva Legale (costituita a norma di legge) pari a 10.858 migliaia di euro, la Riserva Statutaria pari a 4.682 migliaia di euro e le Altre Riserve pari a 1.529 migliaia di euro. Ad Altre Riserve sono stati iscritti con segno negativo 93 mila euro riconducibili al corrispettivo pagato a Banca Cattolica per lo Sportello di Orvieto la netto dell'avviamento iscritto tra le immobilizzazioni immateriali ed il relativo effetto fiscale. Le Riserve da Valutazione sono costituite da: Riserve di valutazione di Attività disponibili per la vendita per 475,7 migliaia di euro e Riserve per rivalutazioni di immobili effettuate in conformità a specifiche leggi per 6.314,1 migliaia di euro.*

## SEZIONE 4 - ALTRE INFORMAZIONI

Composizione delle garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30/06/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	2.322	2.322
b) Clientela	685	417
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	27	162
b) Clientela	59.877	64.607
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	4.435	1.975
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	216	72
ii) a utilizzo incerto	65.961	71.644
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>133.523</b>	<b>141.200</b>

Le attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30/06/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	79.786	6.699
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Dettaglio delle attività di gestione e intermediazione

Tipologia servizi	30/06/2011	31/12/2010
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-	-
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	-	-
a) individuali	25.262	17.993
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	-	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	520.476	536.868
2. altri titoli	563.523	527.378
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.034.400	978.207
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	200.308	173.880
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>87.176</b>	<b>79.853</b>

**COMPOSIZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE**

Composizione della voce 10 di conto economico "Interessi attivi e altri proventi assimilati"

Voci	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15	8	87,50%
2. Attività disponibili per la vendita	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
4. Crediti verso banche	3.004	2.313	29,87%
5. Crediti verso clientela	30.661	24.805	23,61%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
7. Derivati di copertura	16	378	-95,77%
8. Altre attività	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>33.697</b>	<b>27.504</b>	<b>22,52%</b>

Composizione della voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-
2. Debiti verso banche	-2.340	-236	891,53%
3. Debiti verso clientela	-5.863	-3.708	58,12%
4. Titoli in circolazione	-5.749	-7.460	-22,94%
5. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-13.951</b>	<b>-11.404</b>	<b>22,33%</b>

Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
Interessi su attività in valuta	13	38	-65,79%

Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
Interessi su passività in valuta	-4	-18	-77,78%

Composizione della voce 40 di conto economico "Commissioni attive"

Tipologia servizi/Settori	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
a) garanzie rilasciate	339	270	25,56%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.347	1.272	5,90%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	127	110	15,45%
3. gestioni di portafoglio	107	70	52,86%
3.1 individuali	107	70	52,86%
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	92	92	0,00%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	384	390	-1,54%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	281	210	33,81%
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	357	400	-10,75%
9.1. gestioni di portafoglio	18	40	-55,00%
9.1.1. individuali	18	40	-55,00%
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	312	360	-13,33%
9.3. altri prodotti	26	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	1.937	1.711	13,21%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.088	2.099	-0,52%
j) altri servizi	2.988	2.457	21,61%
<b>Totale</b>	<b>8.699</b>	<b>7.808</b>	<b>11,41%</b>

Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>848</b>	<b>860</b>	<b>-1,40%</b>
1. gestioni di portafoglio	107	70	52,86%
2. collocamento di titoli	384	390	-1,54%
3. servizi e prodotti di terzi	357	400	-10,75%
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-	-
1. gestioni di portafoglio	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-	-
1. gestioni di portafoglio	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-

Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Servizi/Settori	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
a) garanzie ricevute	-6	-	-
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	-80	-90	-11,11%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni di portafogli:	-9	-6	50,00%
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-9	-6	50,00%
4. custodia e amministrazione di titoli	-71	-84	-15,48%
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-238	-263	-9,51%
e) altri servizi	-492	-550	-10,55%
<b>Totale</b>	<b>-816</b>	<b>-903</b>	<b>-9,63%</b>

Composizione della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>16</b>	<b>65</b>	-	-	<b>81</b>
1.1 Titoli di debito	16	65	-	-	81
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>12</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>-26</b>	-	<b>14</b>
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	15	5	-26	-	-6
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	20
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>70</b>	<b>-26</b>	-	<b>106</b>

Composizione della voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Componenti reddituali/Valori	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
<b>A. Proventi relativi a:</b>			
A.1 Derivati di copertura del fair value	15	188	-92,02%
A.2 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	330	-100,00%
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>15</b>	<b>518</b>	<b>-97,10%</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>			
B.1 Derivati di copertura del fair value	-28	-529	-94,71%
B.2 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>-28</b>	<b>-529</b>	<b>-94,71%</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>-13</b>	<b>-11</b>	<b>18,18%</b>

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore		1° Sem 2011	1° Sem 2010	
	Specifiche		Di portafoglio		Specifiche		-	Di portafoglio	
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B			
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	-15	-4.560	-286	688	451	-	190	-3.532	-991
- Finanziamenti	-15	-4.560	-286	688	451	-	190	-3.532	-991
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>-15</b>	<b>-4.560</b>	<b>-286</b>	<b>688</b>	<b>451</b>	<b>-</b>	<b>190</b>	<b>-3.532</b>	<b>-991</b>

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: variazione percentuale

Operazioni/Componenti reddituali	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
A. Crediti verso banche	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-3.532	-991	256,41%
- Finanziamenti	-3.532	-991	256,41%
- Titoli di debito	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>-3.532</b>	<b>-991</b>	<b>256,41%</b>

Composizione della voce 150 "Spese per il personale"

Tipologia di spesa/Valori	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
1) Personale dipendente	-11.601	-11.487	0,99%
a) salari e stipendi	-7.688	-7.370	4,31%
b) oneri sociali	-2.211	-2.226	-0,67%
c) indennità di fine rapporto del personale	-499	-432	15,51%
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-133	-268	-50,37%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			-
- a contribuzione definita	-298	-270	10,37%
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-772	-921	-16,17%
2) Altro personale in attività	-66	-50	32,00%
3) Amministratori e sindaci	-268	-270	-0,74%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	409	85	381,18%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-269	-276	-2,54%
<b>Totale</b>	<b>-11.795</b>	<b>-11.998</b>	<b>-1,69%</b>

Composizione della voce 150 "Altre spese amministrative"

	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	-235	-195	20,51%
Premi assicurativi	-148	-160	-7,50%
Pubblicità	-138	-144	-4,17%
Postali, telegrafiche e telefoniche	-340	-410	-17,07%
Stampati e cancelleria	-65	-13	400,00%
Manutenzioni e riparazioni	-133	-193	-31,09%
Servizi informatici	-2.361	-2.272	3,92%
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	-348	-295	17,97%
Oneri per servizi vari prestati da terzi	-173	-129	34,11%
Pulizia locali	-135	-138	-2,17%
Trasporti e viaggi	-44	-46	-4,35%
Vigilanza e trasporto valori	-188	-225	-16,44%
Contributi associativi	-105	-80	31,25%
Compensi per certificazioni	-65	-65	0,00%
Informazioni commerciali e visure	-230	-255	-9,80%
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	-18	-15	20,00%
Fitti passivi	-566	-468	20,94%
Spese di rappresentanza	-20	-20	0,00%
Imposte e tasse	-1.684	-1.776	-5,18%
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	-28	-39	-28,21%
Altri servizi prestati da società del gruppo	-1.779	-1.552	14,63%
Varie e residuali	-154	-276	-44,20%
<b>Totale</b>	<b>-8.958</b>	<b>-8.766</b>	<b>2,19%</b>

Numero medio di dipendenti per categoria

	1° Sem 2011	1° Sem 2010
Personale dipendente:	294	300
a) dirigenti	6	6
b) totale quadri direttivi	95	89
- di 3° e 4° livello	36	35
c) restante personale dipendente	193	205
Altro personale	-	-
<b>Totale</b>	<b>294</b>	<b>300</b>

Composizione della voce altri oneri di gestione

	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
Ammortamento migliorie su beni di terzi	-124	-12	933,33%
Altri oneri	-50	-47	6,38%
<b>Totale</b>	<b>-175</b>	<b>-59</b>	<b>196,61%</b>

Composizione della voce altri proventi di gestione

	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
Fitti attivi	2	2	0,00%
Proventi da altri servizi	6	13	-53,85%
Recuperi imposte indirette	1.584	1.666	-4,92%
Recupero canoni di polizze assicurative	21	32	-34,38%
Recupero spese legali e notarili	97	68	42,65%
Altri proventi	269	300	-10,33%
<b>Totale</b>	<b>1.979</b>	<b>2.082</b>	<b>-4,95%</b>

## INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, la Banca risulta esposta principalmente al rischio di credito ed alle diverse tipologie dei rischi operativi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo di appartenenza si è dotato di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione i rischi rilevanti;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre 2010 che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa. In considerazione del persistere di un contesto di crisi economica e finanziaria, la quantificazione dei rischi cui è esposto il Gruppo è stata realizzata in ottica prudenziale. Il processo ICAAP ha condotto ad esprimere una valutazione di adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto, la crescita aziendale e l'esigenza di mantenere un adeguato standing sui mercati.

### SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera la Banca continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia a sostegno del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, verso le quali è erogata la maggior parte degli impieghi.

Le facoltà di erogazione del credito sono delegate in misura proporzionalmente crescente, dalla rete verso gli organi centrali, allo scopo di sfruttare le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, continuando il suo iter deliberativo – per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio – verso i servizi centrali che, dopo un'accurata istruttoria, sottopongono la richiesta agli organi centrali competenti. Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Consiglio d'Amministrazione delle diverse Banche – oltre a qualsiasi argomento di particolare rilevanza attinente a tematiche creditizie – sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti di Gruppo e sottoposte al Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto altresì che tutte le delibere di affidamento adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche, diverse dalla Capogruppo, siano sottoposte ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese. Nel caso in cui i Consigli d'Amministrazione di tali Banche dovessero adottare

una delibera non conforme al parere del Comitato Crediti di Gruppo, l'esecutività della stessa rimane subordinata a tale giudizio di compatibilità.

Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di Fido) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito, dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole e ai limiti di importo definiti nella "Struttura dei Poteri Delegati". All'interno della procedura sono presenti apposite funzioni per la rilevazione delle anomalie andamentali sui crediti erogati.

Per la valutazione e la gestione del rischio di credito delle controparti, la Banca si avvale di tutti i tradizionali elementi di giudizio, quali: componenti di reddito, analisi del bilancio, dati andamentali interni, centrali dei rischi e analisi congiunturali sui settori economici. Inoltre, per le imprese, rivestono particolare rilevanza anche elementi di carattere qualitativo, quali la posizione competitiva e l'esperienza professionale del management.

Da diversi anni il Gruppo di appartenenza si è dotato di un modello interno di rating. Il rating rappresenta una valutazione su scala ordinale, con un orizzonte temporale di dodici mesi, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il modello interno di rating è strutturato su una scala di 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e una classe per i crediti in default. Sono classificati in default le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. Il modello è riconducibile ai sistemi incentrati sulla componente automatica e comprende elementi qualitativi oggettivizzati con esclusione di scostamenti discrezionali e motivati (cd. overrides). L'ambito di applicazione del modello interno di rating è quello delle imprese, individuate dalle controparti classificate come società non finanziarie e famiglie produttrici.

Nel corso del semestre sono state realizzate le applicazioni che hanno consentito la determinazione del pricing corretto per il rischio dei principali prodotti di finanziamento in funzione del rating. Inoltre, è stato definito un modello di deleghe creditizie differenziate in base al rischio (risk adjusted), con la conseguente introduzione dei rating interni nella definizione dell'organo deliberante.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione. Con riferimento alle imprese individuali, così come per tutta la clientela privata, viene utilizzato uno score d'accettazione Crif che – unitamente alla verifica di eventuali pregiudizievoli e della banca dati Eurisc – determina l'attribuzione di un punteggio dal quale scaturiscono tre possibilità: approvazione diretta del finanziamento da parte della dipendenza; approvazione della capozona o, in caso di scoring più elevato, approvazione del Comitato del Credito della Banca.

Con riferimento al rischio di concentrazione, è operativa una specifica policy che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti tale tipologia di rischio, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Banca retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici – famiglie, artigiani, professionisti, imprese – operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti. In ogni caso, le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti, anche appartenenti a Società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio. Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso la Direzione Crediti che provvede a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento

delle verifiche di competenza, il Servizio Ispettorato si accerta del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. La Banca dispone di un sistema di "sorveglianza del valore immobiliare" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica controlla quelli d'importo inferiore a detta soglia.

Tra i crediti ad andamento anomalo vengono opportunamente distinti quelli scaduti da oltre 90/180 giorni (distinti per eventuale garanzia ipotecaria), gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze. I crediti incagliati o ristrutturati sono assoggettati a una valutazione analitica tendente ad approfondire l'effettiva validità del cliente e delle garanzie (personali o reali) ritirate a sostegno del fido. In particolare devono essere presi in considerazione la situazione economica, i crediti auto liquidabili oltre alle garanzie reali e personali. I crediti incagliati o ristrutturati il cui importo è al di sotto della predetta soglia – che rappresentano una percentuale non significativa del comparto - sono rettificati per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata statisticamente sulla base dell'esperienza storica.

Le posizioni anomale vengono individuate dal Servizio Gestione Andamentale Credito sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90/180 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i rating e le eventuali informazioni pregiudizievoli. Il cambiamento di rischiosità viene deliberato dal Comitato del Credito, su proposta del Servizio Gestione Andamentale Credito. Nel caso di posizioni incagliate o ristrutturate, il Comitato determina inoltre l'eventuale svalutazione del credito secondo le specifiche prima indicate. Relativamente a tali posizioni vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido o di sconfinamento rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti. Le posizioni vengono controllate sistematicamente, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su procedura, da parte del Servizio Gestione Andamentale Credito che fornisce un supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni. Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura riguardante gli "incagli oggettivi", ossia quelle posizioni che, secondo la normativa di vigilanza, raggiungono determinati parametri di morosità. Qualora l'irregolarità non sia adeguatamente risolta nel corso del trimestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino al Servizio Gestione Andamentale Credito per la corretta appostazione ad incaglio. Proprio in considerazione della mancata discrezionalità della segnalazione, è operativo un meccanismo che provvede a segnalare automaticamente ad incaglio le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza.

Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, viene data rigida osservanza a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione. La normativa interna prevede comunque l'appostazione a sofferenza in tutti i casi sia stata avviata l'azione legale a tutela del credito. La contabilizzazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una pratica di fido, che prevede la verifica del Servizio Gestione Andamentale Credito della Direzione Crediti e la delibera da parte del Comitato del Credito della Banca o di un organo superiore.

In merito alla gestione delle posizioni in sofferenza, si precisa che il presidio di detta attività è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale sono stati trasferiti la maggior parte dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo ed è stata assegnata la gestione della quasi totalità di quelli non ceduti. Con l'accentramento di tale attività specialistica in un'unica società si è favorito il trasferimento delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione, di proprietà delle Banche.

I crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, sono assoggettati a valutazione analitica. Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy di Gruppo che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dai Comitati del Credito su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

			30/06/2011	
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	549.640	X	-	549.640
<b>TOTALE A</b>	<b>549.640</b>	-	-	<b>549.640</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	6.834	X	-	6.834
<b>TOTALE B</b>	<b>6.834</b>	-	-	<b>6.834</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>556.474</b>	-	-	<b>556.474</b>

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

			30/06/2011	
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	41.720	-22.968	X	18.752
b) Incagli	20.116	-1.578	X	18.537
c) Esposizioni ristrutturate	705	-14	X	691
d) Esposizioni scadute	31.020	-962	X	30.058
e) Altre attività	1.777.441	X	-9.142	1.768.298
<b>TOTALE A</b>	<b>1.871.001</b>	<b>-25.521</b>	<b>-9.142</b>	<b>1.836.337</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	266	-23	X	243
b) Altre	126.484	X	-	126.484
<b>TOTALE B</b>	<b>126.750</b>	<b>-23</b>	-	<b>126.726</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>1.997.750</b>	<b>-25.545</b>	<b>-9.142</b>	<b>1.963.063</b>

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturates	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1.718	1.718
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	549.616	549.616
5. Crediti verso clientela	18.752	18.537	691	30.058	1.766.628	1.834.666
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	36	36
<b>Totale 30/06/2011</b>	<b>18.752</b>	<b>18.537</b>	<b>691</b>	<b>30.058</b>	<b>2.317.998</b>	<b>2.386.037</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>14.304</b>	<b>21.917</b>	<b>688</b>	<b>15.272</b>	<b>2.155.974</b>	<b>2.208.155</b>

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate					In bonis	Totale (esposizioni nette)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	1.718	1.718
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	549.616	-	549.616	549.616
5. Crediti verso clientela	93.560	-25.521	68.039	1.775.770	-9.142	1.766.628	1.834.666
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	36	36
<b>Totale 30/06/2011</b>	<b>93.560</b>	<b>-25.521</b>	<b>68.039</b>	<b>2.325.386</b>	<b>-9.142</b>	<b>2.317.998</b>	<b>2.386.037</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>73.683</b>	<b>-21.502</b>	<b>52.181</b>	<b>2.163.233</b>	<b>-9.002</b>	<b>2.155.974</b>	<b>2.208.155</b>

## Grandi rischi

	30/06/2011	31/12/2010	Var. %
a) Ammontare - valore di bilancio	531.397	666.374	-20,26%
b) Ammontare - valore ponderato	108.827	110.832	-1,81%
b) Numero	11	12	-8,33%

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per "portafoglio di negoziazione di vigilanza" si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari e, in misura molto limitata, da titoli azionari.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la quota a tasso fisso ha una duration contenuta. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente dalla Repubblica Italiana o da banche italiane con rating superiore all'investment grade.

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che la Banca intende consapevolmente assumere, cioè rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio di cambio. Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

In coerenza con la mission di Banca retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'Area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del Value at Risk (VaR).

Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da RiskMetrics. Su alcune tipologie di strumenti finanziari (ad es. quote di fondi hedge) il VaR viene comunicato direttamente dal gestore degli stessi e sommato (escludendo prudenzialmente il beneficio di diversificazione) al VaR parametrico. Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

La sensibilità del portafoglio a variazioni dei tassi d'interesse è molto contenuta (la duration modificata è pari a 0,5). Nell'ipotesi di traslazione parallela della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi è stimata in circa 10.000 euro (-10.000 euro in ipotesi di traslazione parallela di -100 punti base).

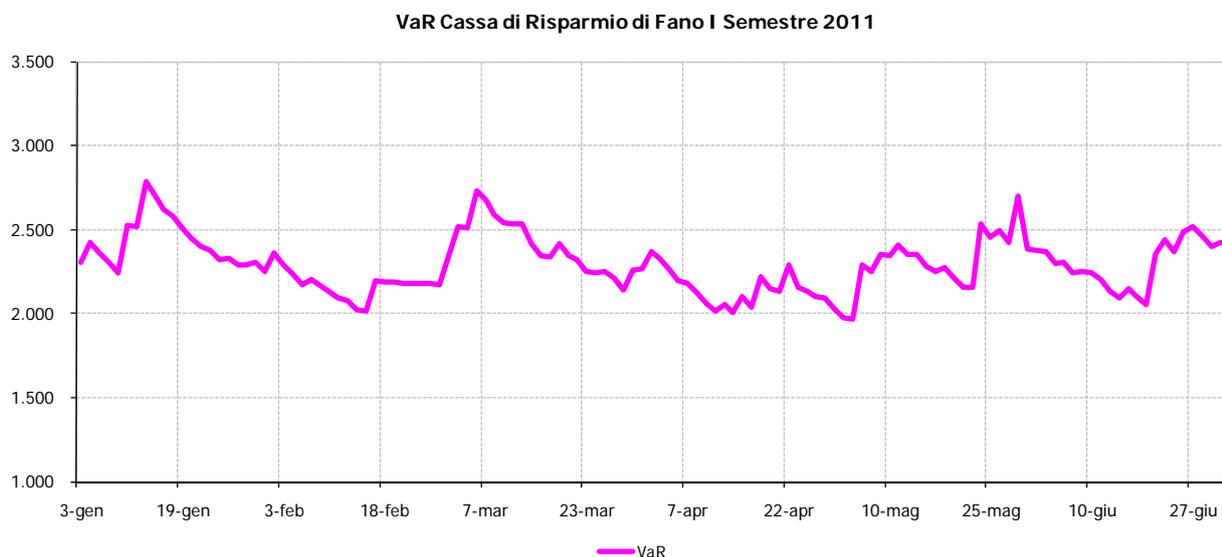
Il Gruppo utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo (tasso di interesse, prezzo e cambio).

Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori modesti in rapporto all'entità del portafoglio.

#### **Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR**

I Semestre 2011			
Medio	Minimo	Massimo	30.06.2011
2.294	1.970	2.781	2.424

**Grafico 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Andamento del VaR**



## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensibilità (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, è stato sviluppato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica ha infatti consentito di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato da un portafoglio che, con l'opportuna combinazione di strumenti a tasso

fisso e a tasso variabile con scadenza fino a 10 anni, permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, che viene misurata mensilmente per ogni banca del Gruppo, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione).

È in essere un'operazione di copertura di fair value su passività finanziarie rappresentate da un prestito obbligazionario di propria emissione dell'importo di 1 milione di euro. Come strumento di copertura è stato utilizzato un interest rate swap con caratteristiche finanziarie coincidenti con quelle dello strumento coperto.

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa o di investimenti esteri.

A fine semestre, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap erano contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 3,8 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un incremento pari a 5,0 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -4,9 milioni di euro (+5,1 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse.

L'esposizione al rischio di cambio, che risulta trascurabile, è in larga parte riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela ed a rapporti interbancari. Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

A fine semestre, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap erano contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 3,8 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un incremento pari a 5,0 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -4,9 milioni di euro (+5,1 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse.

L'esposizione al rischio di cambio, che risulta trascurabile, è in larga misura riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela ed a rapporti interbancari. Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	Fair value		positivo	
	30/06/2011		31/12/2010	
Portafogli/Tipologie derivati	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	24	-	33	-
a) Opzioni	10	-	10	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	13	-	23	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	36	-	33	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	36	-	33	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>60</b>	<b>-</b>	<b>66</b>	<b>-</b>

Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

	Fair value		negativo	
	30/06/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	17	-	24	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	7	-	7	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	9	-	17	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) - a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il tema della liquidità presenta due profili distinti, per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità strutturale che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business;
- quello della liquidità di breve periodo che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine.

La gestione della liquidità strutturale si propone di mantenere un appropriato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine in modo tale da evitare tensioni sulle fonti di finanziamento. La gestione della liquidità di breve periodo ha l'obiettivo di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti ed imprevisi mediante il mantenimento dell'equilibrio tra i flussi finanziari in entrata ed in uscita.

L'assunzione del rischio di liquidità, originata dall'attività bancaria tipica (funding e lending) e dalla finanza proprietaria, viene mantenuta entro limiti contenuti.

La gestione del rischio di liquidità mira a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acuta.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la predisposizione di un Contingency Funding Plan.

Gli obiettivi di mantenimento di equilibrate condizioni di liquidità sono tenuti in debita considerazione dal Gruppo sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti. In particolare, la definizione del piano finanziario che delinea le esigenze di funding è coerente con la dinamica attesa della raccolta e degli impieghi prevista dalla pianificazione commerciale.

La Direzione Risk Management è responsabile della misurazione del rischio di liquidità a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). In particolare, l'esposizione al rischio viene analizzata mediante la costruzione di una maturity ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la comparazione di attività e passività la cui scadenza ricade all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder permette di evidenziare i saldi e conseguentemente gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, di determinare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Nella valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità viene utilizzato anche il modello per il trattamento delle poste a vista cui si è fatto cenno nel paragrafo relativo al rischio di tasso d'interesse.

Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria svolta da parte della Direzione Finanza di Bancaperta.

Il Contingency Funding Plan di Gruppo, che viene periodicamente affinato ed aggiornato, riveste un ruolo di assoluta rilevanza nella gestione del rischio di liquidità in condizioni di crisi sistemica o specifica. Il piano prevede le seguenti fasi:

- individuazione degli indicatori segnaletici cui è affidata la capacità di prevedere gli stati potenziali di crisi;
- definizione degli eventi in presenza dei quali si attivano le azioni previste;
- individuazione degli organi, delle funzioni aziendali e dei compiti agli stessi assegnati;
- individuazione delle possibili fonti di funding e quindi delle leve gestionali attivabili in situazioni di emergenza;
- indicazione delle modalità di esercizio dei poteri necessari per attivare le leve gestionali individuate;
- definizione delle procedure di governo della comunicazione interna ed esterna delle situazioni di crisi.

Pur in un contesto di mercato ancora teso, la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal Contingency Funding Plan.

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand delle Banche e del Gruppo.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, la Banca ha adottato il metodo di base (Basic Indicator Approach), che prevede che tale requisito sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. L'approccio seguito si ispira alla disciplina dei metodi avanzati (AMA) prevista dalle disposizioni di vigilanza. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di contratti assicurativi. Al fine di formalizzare a livello strategico, tattico ed organizzativo i criteri per far fronte a tutti quegli eventi da cui può discendere l'interruzione di uno o più servizi e per rispondere alle esigenze normative e cogenti, il Gruppo ha realizzato, sin dal 2005, un sistema di gestione della continuità aziendale (Business Continuity Management System – BCMS), recentemente aggiornato. Per lo sviluppo di tale sistema è stato adottato un approccio analogo a quello utilizzato per la gestione del sistema qualità (ISO 9001) ed è stato preso a riferimento lo standard internazionale BS25999 nonché le direttive della Banca d'Italia.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di disaster recovery che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

## INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Patrimonio di vigilanza

	30/06/2011	31/12/2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>114.419</b>	<b>114.928</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>114.419</b>	<b>114.928</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>114.419</b>	<b>114.928</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>35.786</b>	<b>25.790</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-236	-238
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>35.550</b>	<b>25.552</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>35.550</b>	<b>25.552</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>149.969</b>	<b>140.480</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>149.969</b>	<b>140.480</b>

Adeguatezza patrimoniale

	30/06/2011	31/12/2010	30/06/2011	31/12/2010
Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>3.366.668</b>	<b>3.192.957</b>	<b>1.474.796</b>	<b>1.352.581</b>
1. Metodologia standardizzata	3.366.668	3.192.957	1.474.796	1.352.581
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>117.984</b>	<b>108.207</b>
<b>B.2 Rischio di mercato</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>262</b>	<b>309</b>
1. Metodologia standard	X	X	262	309
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>8.133</b>	<b>8.133</b>
1. Metodo base	X	X	8.133	8.133
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-31.595</b>	<b>-29.162</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>94.784</b>	<b>87.487</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	1.579.739	1.458.104
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	<b>7,24%</b>	<b>7,88%</b>
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	<b>9,49%</b>	<b>9,63%</b>

## OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### **Acquisizione dello sportello di Orvieto da Banca Cattolica di Montefiascone**

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione della rete commerciale del Gruppo, in data 16 maggio 2011 è stata perfezionata l'acquisizione dello sportello di Orvieto da Banca Cattolica di Montefiascone. L'operazione si colloca all'interno del piano industriale 2011-2014 approvato in data 22 febbraio 2011 dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Credito Valtellinese. In particolare, la cessione dello sportello è coerente con l'obiettivo del Gruppo di accentrare presso la Cassa di Risparmio di Fano, e successivamente in una società per azioni di nuova costituzione, tutta l'operatività del Gruppo nelle regioni Umbria e Marche. Il trasferimento in oggetto consente quindi allo Sportello di Orvieto di confluire sin da subito nella rete di sportelli che sarà posta sotto la diretta operatività della nuova società.

L'operazione ha comportato l'acquisizione del ramo d'azienda che comprende il complesso dei beni organizzati per l'esercizio dell'attività bancaria nella filiale di Orvieto di Banca Cattolica e che, con riferimento alla situazione al 16 maggio 2011 (data di acquisizione) presentava una situazione patrimoniale caratterizzata da impieghi verso la clientela per 17.644 migliaia di euro, raccolta diretta per 3.697 migliaia di euro e raccolta indiretta per 577 migliaia di euro. Il corrispettivo dell'operazione, determinato sulla base della situazione patrimoniale del ramo d'azienda oggetto di cessione riferita alla data di efficacia della cessione medesima, è pari a 469 migliaia di euro.

L'Operazione in esame da punto di vista contabile si configura come una aggregazione aziendale realizzata fra soggetti *under common control*; risulta pertanto esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali. In assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le previsioni dello IAS 8 che prevede che, in assenza di uno specifico principio, l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione l'operazione viene contabilizzata preservando la continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite saranno riflessi ai valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 I compensi erogati agli amministratori, ai direttori e ai dirigenti con responsabilità strategica sono di seguito riepilogati:

COMPENSI	1° Sem 2010
a) benefici a breve termine (*)	487
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	24
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
<b>Totale</b>	<b>511</b>

(\*) *Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori per l'importo di 115 mila euro.*

## 2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Carifano è controllata dal Credito Valtellinese, società capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese. In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- la società controllante Credito Valtellinese S.c., Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese;
- le società sulle quali Cassa di Risparmio di Fano esercita direttamente o indirettamente il controllo ovvero le società sulle quali la controllante Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali Cassa di Risparmio di Fano esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28 e le società collegate delle società rientranti nello stesso gruppo;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali di Cassa di Risparmio di Fano e della propria controllante;
- le altre parti correlate, che comprendono:
  - gli stretti famigliari – figli, coniugi o conviventi, figli del coniuge o del convivente e le persone a carico del soggetto o del coniuge o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali della Cassa di Risparmio di Fano e della propria controllante;
  - le società controllate e sottoposte a controllo congiunto da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali della Cassa di Risparmio di Fano e della propria controllante, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
  - i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti e le relazioni poste in essere con le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio core business, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le Società di Finanza Specializzata e le Società di Produzione riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società ovvero della controllante Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico al 30 giugno 2011, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nelle tabelle che seguono, laddove sono distintamente rappresentate le operazioni infragruppo – poste in essere con la società controllante, le società consociate, le società collegate e le altre società collegate del gruppo e loro controllate – e le operazioni poste in essere con altre parti correlate.

TRANSAZIONI CON LE PARTI CORRELATE	OPERAZIONI INFRAGRUPPO (*)		SOCIETA' COLLEGATE FUORI DAL GRUPPO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	INCIDENZA % SULLA CORRISPONDENTE VOCE DI BILANCIO
	SOCIETA' CONTROLLANTE	SOCIETA' CONSOCIATE					
<b>VOCI DI STATO PATRIMONIALE</b>							
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	12	-	-	-	12	0,69%
60. Crediti verso le banche	191.540	326.944	1.033	-	-	519.518	94,52%
70. Crediti verso clientela	-	231	259	8	5.152	5.650	0,31%
140. Attività fiscali: a) correnti	770	-	-	-	-	770	46,44%
160. Altre attività	7	268	-	-	-	275	1,05%
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>192.317</b>	<b>327.455</b>	<b>1.292</b>	<b>8</b>	<b>5.152</b>	<b>526.225</b>	<b>21,53%</b>
10. Debiti verso banche	-	486.631	424	-	-	487.055	99,58%
20. Debiti verso la clientela	-	55	-	141	2.276	2.472	0,24%
30. Titoli in circolazione	-	153.298	-	-	-	153.298	22,27%
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	8	-	-	-	8	47,62%
100. Altre passività	81	1.769	-	-	-	1.850	2,19%
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>81</b>	<b>641.761</b>	<b>424</b>	<b>141</b>	<b>2.276</b>	<b>644.683</b>	<b>26,37%</b>
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	4.316	4.316	6,86%
Impegni	-	4.435	-	-	-	4.435	6,28%
<b>TOTALE GARANZIE E IMPEGNI</b>	<b>-</b>	<b>4.435</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.316</b>	<b>8.751</b>	<b>6,55%</b>

TRANSAZIONI CON LE PARTI CORRELATE	OPERAZIONI INFRAGRUPPO (*)		SOCIETA' COLLEGATE FUORI DAL GRUPPO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	INCIDENZA % SULLA CORRISPONDENTE VOCE DI BILANCIO
	SOCIETA' CONTROLLANTE	SOCIETA' CONSOCIATE					
<b>VOCI DI CONTO ECONOMICO</b>							
10. Interessi attivi e proventi assimilati	862	1.845	4	-	81	2.792	8,29%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	3.306	2	3	30	3.341	23,95%
40. Commissioni attive	7	358	258	1	22	646	7,43%
50. Commissioni passive	-	520	-	-	-	520	63,69%
190. Spese amministrative: a) per il personale	99	211	-	511	-	399	3,38%
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	5	4.027	36	-	-	4.068	45,41%

(\*) Gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni infragruppo sono distintamente dettagliati per ciascuna entità (società controllante, società collegate e consociate) nella tabella che segue.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETA' DEL GRUPPO (dati in euro)	Credito Valtellinese (1)	Credito Artigiano (2)	Bai (2)	Credito Siciliano (2)	Mediocreval (2)	Bancaperta (2)	Credito Piemontese (2)	Credito del Lazio (2)	Banca Cattolica (2)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	11.681	-	-	535	-	-	-
60. Crediti verso le banche	191.540.037	45.913.287	-	1.385.536	47.574.442	231.525.519	519.970	25.072	-
70. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140. Attività fiscal: a) correnti	769.874	-	-	-	-	-	-	-	-
160. Altre attività	7.141	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>192.317.052</b>	<b>45.913.287</b>	<b>11.681</b>	<b>1.385.536</b>	<b>47.574.442</b>	<b>231.526.054</b>	<b>519.970</b>	<b>25.072</b>	<b>-</b>
10. Debiti verso banche	12	10.004.256	878.573	-	18.550	475.450.738	-	-	278.636
20. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30. Titoli in circolazione	-	45.918.302	-	-	-	107.379.549	-	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	7.689	-	-	-
100. Altre passività	81.287	92.254	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>81.299</b>	<b>56.014.812</b>	<b>878.573</b>	<b>-</b>	<b>18.550</b>	<b>582.837.976</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>278.636</b>
Impegni	-	-	-	-	-	4.434.683	-	-	-
<b>TOTALE IMPEGNI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.434.683</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETA' DEL GRUPPO (dati in euro)	Credito Valtellinese (1)	Credito Artigiano (2)	Bai (2)	Credito Siciliano (2)	Mediocreval (2)	Bancaperta (2)	Credito Piemontese (2)	Credito del Lazio (2)	Banca Cattolica (2)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	862.280	183.417	61	9.531	243.259	1.405.488	2.834	48	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	233.045	3.276	186	-	3.067.412	555	-	1.066
40. Commissioni attive	7.141	-	-	-	-	-	-	-	-
50. Commissioni passive	-	-	-	-	-	510.716	-	-	-
190. Spese amministrative: a) per il personale	99.242	169.620	-	-	-	-	-	-	-
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	5.000	-	-	-	30.350	61.550	-	-	-
230. Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(1) Società controllante

(2) Società consociate (società sulle quali la controllante esercita direttamente o indirettamente il controllo)

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETA' DEL GRUPPO (dati in euro)	Lussemburgo Gestioni (2)	Finanziaria San Giacomo (2)	Aperta Fiduciaria	Aperta SGR (2)	Creset (2)	Bankadati (2)	Global Assicur. (2)	Deltas (2)	Stelline (2)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60. Crediti verso le banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
70. Crediti verso clientela	30.782	-	-	-	-	-	200.445	-	-
140. Attività fiscal: a) correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140. Attività fiscal: b) differite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
160. Altre attività	-	11.698	-	-	2.750	149.748	-	80.633	23.515
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>30.782</b>	<b>11.698</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.750</b>	<b>149.748</b>	<b>200.445</b>	<b>80.633</b>	<b>23.515</b>
10. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20. Debiti verso la clientela	-	48.930	3.000	3.482	-	-	-	-	-
30. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Altre passività	-	-	-	-	14.875	1.028.825	-	631.650	1.500
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>-</b>	<b>48.930</b>	<b>3.000</b>	<b>3.482</b>	<b>14.875</b>	<b>1.028.825</b>	<b>-</b>	<b>631.650</b>	<b>1.500</b>
Impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE IMPEGNI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETA' DEL GRUPPO (dati in euro)	Lussemburgo Gestioni (2)	Finanziaria San Giacomo (2)	Aperta Fiduciaria	Aperta SGR (2)	Creset (2)	Bankadati (2)	Global Assicur. (2)	Deltas (2)	Stelline (2)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40. Commissioni attive	62.589	-	-	-	-	-	295.598	-	-
50. Commissioni passive	-	-	-	9.190	-	-	-	-	-
190. Spese amministrative: a) per il personale	-	25.546	-	-	-	187.105	-	123.805	43.935
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-	76.550	5.000	-	27.000	2.347.900	-	1.169.950	308.500
230. Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
280. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(1) Società controllante

(2) Società consociate (società sulle quali la controllante esercita direttamente o indirettamente il controllo)

Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.

Bilancio intermedio al 30 giugno 2011

**Relazione della società di revisione  
sulla revisione contabile limitata del bilancio intermedio**

## Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio intermedio

Agli Azionisti della  
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. al 30 giugno 2011. La responsabilità della redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.. É nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio intermedio e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio intermedio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio intermedio.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente ed al bilancio intermedio dell'anno precedente, presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 15 marzo 2011 e in data 26 agosto 2010.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio della Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. al 30 giugno 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.
4. Come richiamato dagli Amministratori nella loro relazione, in data 9 agosto 2011, il Consiglio di Amministrazione della Banca, ha approvato il Progetto di fusione, redatto ai sensi dell'articolo 2501-ter del Codice Civile, che prevede l'incorporazione della stessa nel Credito Artigiano S.p.A..

Milano, 22 agosto 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Carlo Vago  
(Socio)